



STAGIONE CONCERTISTICA 2018

MUSICA DA CAMERA

PROMUSICA

57° STAGIONE 20/01 - 19/05 2018

fp FONDAZIONE
PISTOIESE
PROMUSICA

FONDAZIONE
CASA DI ROSSANO
DI PISTOIA E PESCA

ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA
MUSICA

PISTOIA
TOSCANA
Capitale Italiana
della Cultura 2017



SABATO 3 FEBBRAIO ore 18
SALONCINO DELLA MUSICA



CLASSICA18

RAFFAELE PE
CONTROTENORE

LA LIRA DI ORFEO

SIMONE VALLEROTONDA, tiorba e chitarra barocca
CRISTIANO CONTADIN, viola da gamba
CHIARA GRANATA, arpa doppia

Occhi miei belli Atto Melani e le cantate per il Re Sole

Atto Melani (1626-1714)
Ove tra sponde d'oro
Cantata a voce sola e basso continuo

Francesco Corbetta (1615-1681)
Caprice de chaconne, da Le Guitarre Royale

Atto Melani
S'io sapessi dipingere
Cantata a voce sola e basso continuo

Marin Marais (1656-1728)
Chaconne, dal primo libro dei Pieces de viole

Atto Melani
Occhi miei belli
Cantata a voce sola e basso continuo

Johann Jakob Froberger (1616-1667)
Suite n. 6, Lamento sopra la dolorosa perdita della Real
Maestà di Ferdinando IV Rè dei Romani

Francesco Cavalli (1602-1676)
Ferma deh, ferma omai
Cantata a voce sola e continuo

Luigi Rossi (1597-1653)
Passacaglia in la minore

Robert de Visée (1650-1725)
Les Sylvaïne di F. Couperin, da Manuscript Vaudry de Saizeny

Atto Melani (1626-1714)
Io voglio esser infelice
Cantata a voce sola e basso continuo

Considerato uno dei migliori controtenoristi italiani, **Raffaele Pe** è frequentemente protagonista sui più famosi palcoscenici europei (Glyndebourne Opera Festival, Opera di Firenze, Spoleto Festival, Amsterdam Concertgebouw). Dotato di "timbro splendente e lucido" (Gramophone Music Magazine), ha colpito il pubblico di Europa, Stati Uniti e Giappone per la sua capacità di restituire con freschezza, passione e competenza storica il repertorio operistico con particolare riferimento a quello definito del "recitar cantando". Collabora regolarmente con artisti come Gardiner, McCreesh, Jacobs, Dantone, Savall. Ha registrato per le emittenti Bbc, Radio France, Rai e per le etichette Glossa, Harmonia Mundi, Outhere, Arcana, Resonus Classics.

La Lira di Orfeo (viola da gamba e lirone, arpa doppia, clavicembalo: Cristiano Contadin, Chiara Granata, Luca Oberti) è un ensemble musicale dedito alla riscoperta in tempi moderni di brani vocali del repertorio antico e barocco. Fondato nel 2014 da Raffaele Pe, aspira a realizzare un "rendering", citando le parole di Luciano Berio, dell'essenza originale di questo repertorio, accordando tecniche passate con una sensibilità contemporanea. A seguito del debutto per Deutschland Radio Kultur alla Philharmonie di Berlino e delle presenze presso Bologna Festival, Festival Mito Settembre Musica, Parma Traiettorie e Festival Barocco di Viterbo, l'ensemble si propone come giovane "voce" italiana per l'interpretazione della musica vocale tra Sei e Settecento.



Atto Melani appartiene ad una famiglia pistoiese di musicisti i più importanti dei quali furono, oltre ad Atto, Alessandro, passato alla storia per essere stato il primo ad avere messo in musica la vicenda di Don Giovanni (con "L'empio punito" del 1669), e Jacopo, interessante rappresentante del genere comico ("La Tancia" del 1656). Atto Melani fu un cantante castrato, cioè soprano (genere di cantante che all'epoca era molto apprezzato, a causa della voce di registro acuto come quella delle donne, ma più robusta e sensuale). Per i suoi mezzi vocali divenne noto in tutta Europa, ma si fece anche valere come diplomatico e spia, al seguito del Mazzarino, dei Medici, del Papato e infine di Luigi XIV (il Re Sole). Recentemente è divenuto il protagonista di alcuni romanzi del duo (coniugi nella vita) Rita Monaldi - Francesco Sorti, che hanno effettuato anche ricerche nelle biblioteche parigine, ritrovando il manoscritto degli "Intrighi dei cardinali". Ci sono rimaste di Melani 15 Cantate di tipo profano e di impianto mitologico, i cui testi sono incentrati sul tema dell'amore, visto in vari aspetti e registri espressivi (è qui operante al meglio la teoria barocca degli "affetti"). Stasera ascolteremo quattro di queste cantate per voce solista e basso continuo (composte fra il 1655 e il 1665).

Ove tra sponde d'oro: Ove tra sponde d'oro / l'indico Gange imprigionò l'arena / stretta la bianca mano / della vezzosa Clori / seco fermolla consigliero amante; / e mostrando nel volto aspro dolore / disse sui labri suoi parlando il core: / Vedi la bella Aurora / che del vecchio Titon lascia le piume / fuga le stelle e intanto al nuovo sole / fanno cuna i ligustri e le viole. / Passan l'ombre così: / doppio la notte alfin rimane il dì, / ma del tuo viso adorno / se parte un dì, mai più ritorna il giorno. / Deh lascia severa, / superba et altera / cotanto rigore: / non è eterno il tuo bel, né il mio dolore.

S'io sapessi dipingere: S'io sapessi dipingere / belle cose farei. / Pria te, bella cagion de' dolor miei, / in una vaga tela vorrei fingere, / ciò ch'ha di bel il ciel tutto raccolto / ritrarvi sul bel volto; / ma non hanno i colori così vivi splendori / no, no, solo le stelle ponno ritrar lassù forme sì belle. / Ma poiché non poss'io, / se pur voi lo volete / aprite, o bella Filli, il petto mio, / ch'ivi per man d'Amor scolpita sete! / L'opra fu del suo strale: altro che Amore / non travaglia il mio core; / e di sì bella immagine / vivo contento e pago: / sì si forza è di stella / idolatrando Amor cosa si bella.

Occhi miei belli (è questo il titolo anche di un sonetto dell'Ariosto): Occhi miei belli / occhi adorati / occhi beati / che furon quelli / che mi feron nel sen piaga sì gradita / che è felice il morir per te mia vita. / Labri divini / labri amorosi / labri gioiosi / vivi i rubbini / che d'esser fedeli mi giuraste un dì, / quando fiero destin ci dipartì. / Cari miei lacci / care catene / care mie pene / amati impacci; / sempre portarvi vo' con gran costanza: / poiché viva è la fede, / se morta è la speranza.

Io voglio essere infelice (tema "masochistico" dell'amore che dà dolore, un dolore che al contempo dà piacere): Io voglio essere infelice / per saziare i miei tormenti / ché sperar mai più contenti / ad un misero non lice. / Io voglio essere infelice. / La certezza del mio male / disporrà l'anima alla morte, / consolando la sua sorte / il saper ch'ella è fatale / e la piaga, ch'è mortale, / sentirà meno il dolore / s'io potrò dire ad Amore / che non posso esser felice. / Io voglio essere infelice ecc.

Francesco Cavalli fu un interessante musicista del Seicento di ambiente veneziano. Allievo di Monteverdi, fece tesoro degli insegnamenti del maestro volgendo verso un melodramma più spettacolare e maggiormente imperniato sulle voci solistiche. Ha al suo attivo più di 40 opere, tutte di soggetto mitologico (fra cui "Il Giasone") o storico ("Scipione africano", "Muzio

Scevola", "Pompeo magno"). Scrisse anche musiche sacre monodiche e polifoniche e alcune cantate profane, fra cui il brano in programma (una preghiera all'amata perché ritorni all'amato): **Ferma deh ferma omai** a una voce e basso continuo. Ferma deh ferma omai de le tue vele / il repentino volo. Ferma ferma / ove vai ove fuggi ove resto, / con qual core inhumano vuoi che da te lontana / io peni e mora. / Deh riedi a chi t'adora, / deh vieni a chi ti chiama / e se forse chi t'ama / sdegni d'amar co' purità d'affetto / torna è sol per pietà, squarciami il petto. (Aria, largo): Oh Dio nò far ch'io mora / ritorna caro ben a chi ti brama. / Oh Dio nò far ch'io mora. / Se l'anima mia t'adora / nò porger fiere pene al cor che t'ama.

Francesco Corbetta, chitarrista e compositore del Seicento fu il più grande virtuoso di chitarra barocca. Pubblicò molte raccolte di pezzi per chitarra. Il **Capriccio di ciaccona** è un brano di carattere iterativo, elegante e accortamente pausato, con apici sbrigliati.

Marin Marais fu musicista di corte di Luigi XIV (il Re Sole) e pubblicò 5 libri di Pezzi per viola (dal 1686 al 1725). La **Ciaccona** dal primo libro in programma è un pezzo di taglio al solito iterativo che procede attraverso ingenue variazioni anche coloristiche.

Johann Jakob Froberger è un autore strumentale tedesco di età barocca che studiò a Roma col grande Frescobaldi, di cui assimilò lo stile, unendolo ad influenze tedesche e francesi. Alla "suite" egli dedicò una trentina di composizioni (chiamate "Partite"). Il catalogo della Partite di Froberger, fu inizialmente numerato da Guido Adler nella sua storica edizione, numerazione che è tuttora adottata (DTÖ) per le Partite, alla quale si aggiunge la più recente sistemazione di Siegbert Rampe (FbWV). La Partita XII (FbWV 612) è suddivisa in Lamento, Giga, Corrente, Sarabanda. Il **Lamento** sopra la dolorosa perdita della Real Maestà di Ferdinando IV re dei Romani è un brano del 1656. Pezzo caro anche a Gustav Leonhardt, presenta musica cadenzata con pause e riprese di carattere emotivo (secondo la poetica barocca degli "affetti").

Luigi Rossi è un compositore italiano del Seicento di ambito romano, autore prevalentemente di musica vocale che ha avuto influenza sui compositori successivi per lo slancio ritmico e l'agilità melodica. Nel 1642 mise in scena presso il cardinale Barberini "Il palazzo d'Atlante o La guerriera amante" su libretto del pistoiese Giulio Rospigliosi, il futuro papa Clemente IX. Un'altra opera fu "Orfeo", scritta per il cardinale Mazzarino a Parigi. In programma stasera la **Passacaglia in la minore**, brano di bel respiro espressivo e di cadenze misurate, con tratti melismatici. Questa passacaglia è stata ritrovata nel manoscritto miscelaneo di Bayun, datato al 1660 circa, assieme ad un'altra aria di Melani in forma di passacaglia, "Mio ben teco il tormento" dall'opera "Orfeo".

Robert de Visée, liutista e tiorbista della corte di Luigi XIV, scrisse numerosi pezzi per i suoi strumenti, alcuni dei quali sono stati ritrovati nel Manoscritto di Vaudry de Saizenay (dal nome del possessore-copista), conservato nella biblioteca di Besancon. Qui è presente una trascrizione di Visée del brano di Couperin per clavicembalo **Les sylvains** (I fauni), pezzo attraente dalla allure pacata e riposante, così indicato dallo stesso Couperin in partitura: Rondò, maestosamente senza lentezza.

Piero Santini